2021-01-18 a Stefano

Caro Stefano, rispondo in ritardo alla tua lettera, e me ne scuso, perché sono stato dietro negli ultimi tre giorni a stendere un articolo su di un tema molto impegnativo, per cui ho trascurato la posta, tanto che mi si sono accumulati 370 messaggi che smaltirò nei prossimi giorni.

Ti ringrazio della precisazione che mi dà modo di ritornare sull'argomento e chiarire ancora di più il motivo per cui non sono d'accordo sul modo di procedere invalso da qualche tempo.

Metodo che ha portato ad interrompere il confronto che pure si era avviato su due temi cruciali.

Il modo con il quale prendere decisioni (non semplicemente di approvare i documenti come se questo fosse l'unico argomento su cui decidere). Confronto reso necessario dopo che c'è stato il ricorso ad una votazione che costituendo una inaspettata innovazione ha costituito un problema che siamo stati in diversi a sollevare.

Di questo, dopo molte insistenze si è cominciato a parlare nell'assemblea di alcuni mesi fa (mi sembra ottobre) lasciandoci nell'intesa che ne avremmo continuato a discutere ma il tema è scomparso dall'agenda, come tu stesso testimoni con la proposta che hai fatto alla segreteria ed hai allegato al messaggio cui sto rispondendo.

L'altro tema lo avevamo iniziato a discutere quasi un anno fa sulla base di un testo che, riprendendo l'intervento di Luigi sul mito del peccato originale poneva una serie di questioni sulle quali confrontarci.

Concordammo che avremmo adottato per discuterne il metodo della restituzione.

A quella riunione avrebbero dovuto seguirne altre ma non se ne è fatto niente.

Sono apparsi altri temi, i cosiddetti nodi divisivi, che, se non ho capito male, sono emersi in riunioni della segreteria allargata.

Per discutere i quali abbandoneremmo i percorsi che avevamo già intrapreso.

Perché mai?

Così parliamo d'altro rispetto a quanto si era deciso in assemblea.

Perché si sono prese decisioni nella segreteria allargata che modificano quelle prese in assemblea?

Vedo poi che dal tuo messaggio alla segreteria che si dà per scontato che la segreteria non sarebbe più costituita dai rappresentanti dei due gruppi tematici e dei gruppi territoriali, ma per elezioni.

Ma dove se ne è discusso?

Chi lo ha deciso?

Che i gruppi non abbiano avuto poteri decisionali è cosa pacifica: quando mai hanno deciso qualcosa?

Sono stati a volte utilizzati dalla segreteria come strumento di consultazione, ma questo non significa che abbiano preso decisioni.

Inoltre, che si sperimentasse un modo di costituire dei gruppi momentanei attraverso doodle per la preparazione delle assemblee mattutine domenicali lo si è deciso appunto come sperimentazione, i cui esiti dovrebbero essere considerati in assemblea per decidere se e come proseguirla.

Intanto il calendario per la rotazione dei gruppi nella preparazione degli incontri domenicali non lo vedo più, dopo un fugace cenno ai margini di un incontro domenicale.

Vedi caro Stefano che la questione di come si prendono le decisioni è urgente e non riguarda solo i documenti che si fanno raramente.

Vorrei notare infine che per quel che riguarda il confronto sull'altro tema cruciale esso deve fare emergere i diversi punti di vista e le diverse sensibilità, che sappiamo esserci fra noi, come base di partenza per realizzare, conoscendo e riconoscendo il convivio delle differenze, che è cosa ben diversa dal discutere i singoli "nodi divisivi".

Non ho ben capito (e questa sarà una mia deficienza) a qual fine.

Spero di essere riuscito nel mio intento di farmi capire, fermo restando che la differenza di opinioni e sul metodo di affrontare le questioni non incrina per nulla né affetto né stima.

Un abbraccio e grazie.

Nino